

Anno XIII - N. 16 Sabato 31 Maggio 1947 Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

Fondatore CATELLO LANGELLA DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE CASTELLAMMARE - Piazza Matteotti, 8 - Telef. 14-54

ABBONAMENTI Annuo L. 500,- Sostenitore L. 2000,- Inserzioni e pubblicità: L. 25,- per millimetro

LA MORTE DEL NOSTRO FONDATORE

Catello Langella è caduto sulla breccia

Un simbolo

Una tomba ha raccolto le spoglie mortali di Catello Langella. Ne ha racchiuso le spoglie, ha propalato nell'aria e nei cuori lo spirito che animò la vita dell'Uomo. E l'Uomo fu il professore che tanti anni di intellettuale maturità ed esperienza profuse nell'insegnamento delle discipline scolastiche; fu il cittadino che tutta una vita condusse in funzione di una crociata redentrice della sua città che più di una madre amò. Fu l'uomo di parte che il senso profondo di umanità e una forte sensibilità avvicinò e confuse ai miseri e ai diseredati per propugnarne all'ombra del rosso vessillo del socialismo l'elevamento; fu l'amico sincero, il padre affettuoso, il consigliere saggio e premuroso, l'uomo onesto che per tutti lottò per un senso di giustizia e di bene; fu il giornalista che la penna pose al servizio di una intelligenza aperta e vivida, di un cuore sensibile e vibrante.

Per noi noi al professore, al cittadino, all'amico, al padre, al giornalista si affianca la figura dell'ideatore e del realizzatore di un giornale che fondò perché meglio e ovunque potesse giungere la sua voce. Che fu voce di amore, di fede, di lotta, che fu canto della bellezza immortale del mare, del cielo, delle acque, della terra che gli diede i natali, che fu voce di risveglio e di sprone. Egli che sempre ripeteva che nulla decade quando il vigilante spirito umano si affatica a creare nuove città e nuovi congegni per ascendere verso nuove compiute bellezze.

E noi oggi celebriamo il fondatore del giornale che, per uno di quei strani misteri che mente umana mai può svelare, fu affidato, per la nuova ripresa a giovanissimi. Forse perché fosse chiuso il circuito della vita e dall'uno agli altri potesse circolare ciò che l'Uno aveva sorpassato, ciò che gli altri non avevano ancora conosciuto e mai avrebbero conosciuto. Forse perché all'Uomo che della vita aveva fatto un apostolato e — crudo ma vivente destino — sol ne aveva ricevuto amarezze, disinganni, tradimenti, fosse concesso il più bel dono che apostolo possa sperare: di consegnare con le proprie mani la fiaccola ardente della passione, della fe-

L'unanime cordoglio

Per le migliori fortune di Castellammare il prof. dott. CATELLO LANGELLA fondatore de «Il Risveglio di Stabia» ha vissuto e lottato nell'ultimo cinquantennio di sua vita ed ha esalato l'ultimo suo anelito, questa sera, repentinamente, solo dolente di non veder realizzato il suo sogno. Agli amici ed ai Suoi ammiratori i familiari costernati, partecipano. I funerali avranno luogo domani 27 maggio alle ore 17. Non fiori sulla sua salma ma solo opere di bene.

REPUBBLICA ITALIANA Municipio di Castell. di Stabia Cittadini.

Ieri alle ore 21, colpito da improvviso male, è stato strappato all'opera che d'iturnamente svolgeva per la sua città il Prof. CATELLO LANGELLA

Commissario Prefettizio alla Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare.

Egli ha profuso tutta la sua vita nella difesa strenuamente appassionata degli interessi turistici e termali della nostra città, del cui luminoso avvenire fu profeta ed apostolo onde va alla sua memoria la gratitudine di tutta la cittadinanza, profondamente addolorata di una perdita che la priverà per sempre di un cuore che pulsava soltanto per essa.

Invito i cittadini a prendere parte alle onoranze funebri che avranno luogo oggi alle ore 17 da via Roma 85.

Castellammare di Stabia 27 maggio 1947. Il Sindaco dott. Cecchi.

de, della lotta, dell'ideale, a mani giovani, di vederla più accesa dal soffio alimentatore della giovinezza, di rivivere in questa giovinezza.

Ben poca cosa il marmo del sepolcro ha chiuso sotto di sé. Il meglio, il tutto non poteva racchiuderlo, perché vi è qualcosa che trascende la stessa Morte. Questo qualcosa rivive in noi, nel giornale, nell'aria: questo qualcosa non ha mai cessato di essere. E Catello Langella oggi, come ieri, domani come sempre sarà presente a noi, al suo giornale, ai suoi cittadini, alla sua città.

Il funebre manto che ha ricoperto il suo corpo non può ricoprire la luce del suo spirito, perché in tutto ciò che fu del suo animo — vibrazioni, moti, gridi proteste, affermazioni — si sente che egli fu il docente di una verità che non ammette possibilità di contestazioni, l'apostolo di una fede.

La tomba ha nascosto l'Uomo, ha restituito il Simbolo.



Il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani abbruna la Sua Bandiera per la perdita del compagno

dott. prof. CATELLO LANGELLA figura integerrima di cittadino, fiero assertore delle libertà democratiche, che prodigò tutto se stesso per il benessere e la rinascita di Castellammare.

Tutti i compagni sono invitati a rendere l'ultimo doveroso omaggio all'indimenticabile compagno. I funerali, partendo dalla casa dell'Estinto (via Roma), si terranno oggi 27 alle ore 17.

L'Esecutivo C.mare, 27 maggio 1947

Dalle 21 di ieri 26 maggio 1947 CATELLO LANGELLA

non è più. Fondatore del «Risveglio di Stabia», che per Lui fu cattedra ed apostolato per la prosperità

L'UOMO

La personalità dell'insostituibile Amico di Stabia è così s'ingoiare e caratteristica, che bisogna ricordarlo non solo ai presenti ma anche ai futuri cittadini, perché sia uno sprone e un esempio del dovere di ognuno.

Nacque con uno speciale sistema nervoso, sensibilissimo ed armoniosissimo, quale possiamo dire nessun altro a Castellammare.

Per dimostrare l'attitudine specifica del Langella basti ricordare il geniale maestro Langella, famoso e geniale autore di operette e direttore di orchestra. Anche il nostro adorato Catello Langella aveva un udito così squisito che lo si ricorda ragazzo quando con la bocca rifaceva un complesso concerto di vari strumenti musicali. Questa sensibilità subito nel giovane si manifestò con una acutissima pietà dei sofferenti e delle classi diseredate. Così si sp'ega come, appena passò in Italia la ventata europea del socialismo, che culminò nella feroce repressione dei cannoni a Milano e con l'arresto di Filippo Turati e compagni, coi processi e con le condanne e si estese per tutta Italia e perciò nel Mezzogiorno, a Napoli dove pure si impiantarono i cannoni per le vie; il Nostro a Castellammare non potesse mancare di essere la parte principale di un nucleo di cinque o sei rivoluzionari, fra cui Luigi Fusco, Salvatore Formicola, prof. Scognamiglio, che si riunivano terribilmente in una bottega di barbiere di via Sarnelli. Furono arrestati e dopo qualche mese processati a Napoli dal tribunale militare, condannati e tradotti al penitenziario di Nisida. Ci ricordiamo ancora la solita sua maniera umoristica con cui raccontava la traduzione dei condannati incatenati a Nisida.

La famiglia per toglierlo dalle tentazioni e dalle insidie paesane lo mandò a Roma a frequentare l'Università dove si laureò. Caratteristica la sua immensa bontà e l'illimitata modestia per il fatto che, per economia, a Roma, cucinava egli stesso le sue vivande; era fra l'altro un ottimo cuoco.

Ritornò a Castellammare dopo una parentesi di soggiorno in Australia dove, superfluo dirlo, apprese perfettamente la lingua inglese, mediante la quale nel recente periodo degli alleati, rese infiniti servizi alla cittadinanza. Era andato a trovare dei parenti emigrati, e raccontava con grande soddisfazione come, avendo la famosa attrice teatrale lirica, la Melba, manifestata la nostalgia di un piatto di maccheroni napoletani, lo preparasse egli stesso con infinito compiacimento della cantante. A Castellammare non poteva non essere assillato dalla trascuraggine in

cui giaceva il problema della valorizzazione dell'immenso patrimonio idrominerale della città: problema che ancora tormenta la città e ancora è insidiato come risulta da corrispondenze ai giornali di Napoli, pur dopo le grandiose speranze prospettate dal Direttore della Vesuviana. Per Lui sentire religiosamente questo dovere e questo problema di Stabia era così assoluto e travolgente che chiunque si opponesse era il nemico n. 1. Trovò che il dott. Pasquale Moscarelli Sanitario del Comune aveva codificato scientificamente il problema, e legatosi a lui con passione fraterna, ne divenne l'apostolo. Allora partivano da Lui in questo venerando «Risveglio» frecce acute, continue e botte da orbo a chi non gli sembrasse favorevole al risorgimento stabiense. Quindi una sequela di querelle per diffamazione, gli costò anni di litigi e di travagli, amarezze e condanne, quantunque gli stessi magistrati riconoscessero la sua buona fede.

Era in buona fede: nessuno ha visto mai nelle campagne di Catello Langella la traccia di un interesse o di una passione personale. Eppure la vita che caratterizzò il fascismo riuscì a togliergli il posto di insegnante alla Scuola di Avviamento. Egli sopportò l'offesa e l'iniquità col solito sorriso della sua grande anima e continuò per anni e anni la santa campagna, che in questi giorni ha dato luogo ad un'aurora di speranze.

Quando finalmente le autorità centrali riconobbero che l'Azienda Autonoma di Cura S e T era dovuta non ai forestieri ma al più degno di Castellammare, nominarono Catello Langella. Fu per l'uomo la supremazia, la più grande soddisfazione e si sentì da tutti nella commossa eloquenza del manifesto con cui lo annunciò. Ma ormai l'organismo, già indebolito da tanti anni di lotte e di fatiche per l'insegnamento, che per Lui, anche da privato, fu una sacra missione, era minato al cuore. Avrebbe dovuto risparmiarsi ogni sforzo e ogni travaglio; al contrario fu rapito in una sacra energia di entusiasmo a centuplicare le sue incitazioni alle autorità di ogni grado per attuare il suo sogno di vedere risorta gloriosamente la nostra Stabia.

La fermata del suo cuore in trincea in prima linea non poteva mancare un giorno o l'altro. Egli aveva votato alla grandezza della sua Patria la sua nobile vita e i suoi più alti entusiasmi. Auguriamo alla città che s'adegna dell'impareggiabile olocausto e che non manchino altri per farne rivivere in perpetuo la fiamma rigeneratrice.

UN OTTUAGENARIO

TURISMO FONTE DI RICCHEZZA IL CONVEGNO NAZIONALE DI GENOVA

Il primo Congresso Nazionale del Turismo ha registrato il più grande successo per la grande preparazione organizzata dalla Camera di Commercio di Genova e per i numerosi partecipanti affluiti da ogni parte d'Italia. Circa 800 Congressisti hanno assistito a questo convegno che segna nella pagina della vita economica e civile della Nazione una data di immenso valore.

La discussione sugli Enti Turistici, le Aziende Autonome di Cura e Soggiorno, Camere di Commercio ed Amministrazioni Comunali con particolare riferimento ai compiti ad essi asse-

Bertagnollo, il dott. Bruno Decker, presidente della Federazione Italiana Pubblici Esercizi accompagnato da tutti i componenti del consiglio di presidenza e dal segretario generale dott. Peyrot.

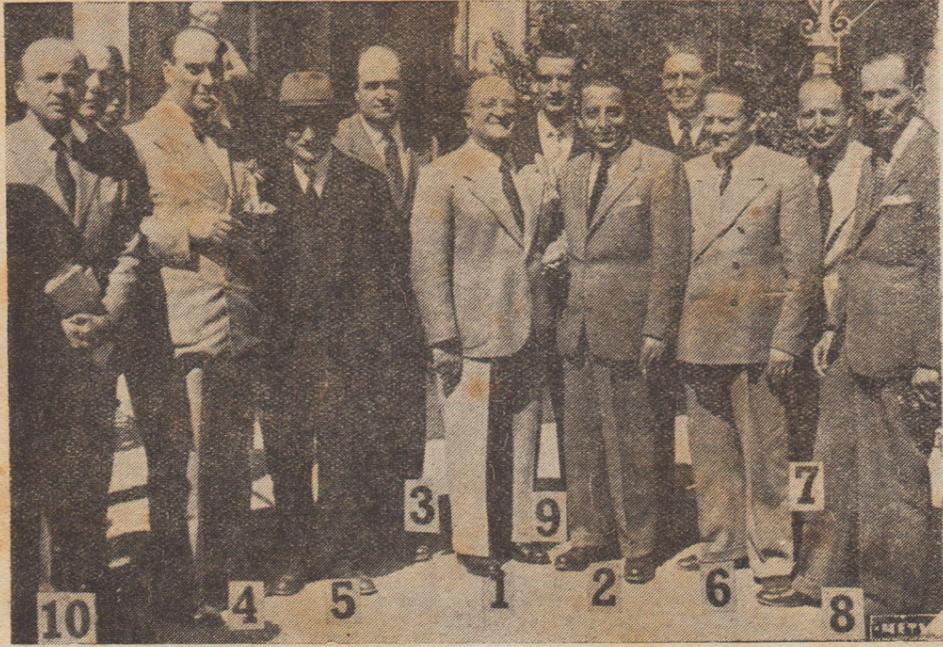
Ha per primo parlato il dott. Manzitto, presidente della Camera di Commercio di Genova cui hanno fatto seguito il prefetto Antonucci e l'on. Cappa.

Ha preso, quindi, la parola l'on. Bibolotti il quale si è intrattenuto sul concetto del turismo di massa e, principalmente, di popolo, l'unico, egli afferma, che potrà effettivamente contribuire alla rinascita del

alla produzione di beni e di servizi turistici e cioè, a produrre mezzi per soddisfare un bisogno umano rientrando, certamente tra questi il turismo.

Ora, come tutte le attività produttive di ricchezza, anche il turismo ha bisogno, perché possa sempre più svilupparsi, di calma sociale e di ordine politico e di fiducia nell'economia del nostro Paese.

Il Comune di Genova ha offerto ai congressisti un sonuoso ricevimento a Nervi nella Villa Grapallo. La «Superba» ha voluto dare grande risalto a questo Congresso del Turismo che proprio a Genova ha avuto



1. il prefetto di Genova; Antonucci — 2. il prefetto di Milano: Troilo — 3. il dott. Decker — 4. il dott. Fiore — 5. il conte de La Ville — 6. l'avv. Barra — 7. l'avv. Tarsia in Curia — 8. il dott. Cesareo — 9. il dott. Manfellotta — 10. l'avv. Casella.

gnati ha scatenato vivacissime polemiche per lo spirito di parte che l'ha governata.

Nessuno ha tenuto presente che il Turismo non è solo problema economico ma morale, culturale e sociale. Se questi fattori verranno messi alla base di questo problema allora potremo cominciare a raccogliere benefici effetti economici derivanti dal Turismo che in questo dopoguerra è rimasto inerte, quasi ad attendere la Provvidenza Divina.

Dobbiamo confessare che poco si è fatto fino ad oggi e di ciò ne hanno preso atto tutti i Congressisti che nell'istituzione del Commissariato al Turismo vedono maggiormente accentratà quella burocrazia che paralizzava tutti gli atti delle iniziative individuali. Qui è necessario fondere in unico complesso tutte le categorie interessate per indurre il Governo ad emanare norme più snelle e più semplici che diano libertà di movimento alle iniziative individuali, le uniche atte a promuovere ed incrementare le fonti di benessere e di ricchezza.

I lavori di questo Congresso tenutosi nel Palazzo Ducale sono stati diretti dall'avv. Tarsia in Curia presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Napoli e dal dott. Borrelli con apprezzata ed esemplare obiettività.

Nella seduta inaugurale si notavano l'on. Cappa, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio, l'on. Bibolotti per l'Assemblea Costituente, gli on. li Faralli, Barbaresi e Canepa per il gruppo parlamentare, il Prefetto di Genova Antonucci per il Ministero dell'Interno, il Sindaco di Genova nonché le rappresentanze di tutte le Città d'Italia, con riferimento ai vari Enti competenti.

Per Napoli, sono intervenuti l'avv. Libero Tarsia in Curia, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, accompagnato dal dott. Cesareo, il dott. Enzo Fiore per la Camera di Commercio, l'avv. Francesco Casella per l'Associazione Generale dei Commercianti e Rappresentanti, il conte De La Ville per l'Azienda Cura e Soggiorno dell'isola d'Ischia, ed i rappresentanti più autorevoli della stampa tra cui il dott. Manfellotta.

Sono altresì intervenuti il presidente della Confederazione del Commercio dott. Amato Festi col segretario generale avv.

Nostro Paese, specie dal punto di vista spirituale e morale, auspicando un'Italia concorde ed unita nell'opera di ricostruzione.

(E' questo il tema che, accennato dall'on. Bibolotti, ha dato successivamente adito ad una lunga ed inutile discussione sul turismo che alcuni hanno tentato distinguere, al fine dell'incremento di esso, tra individuale e di massa).

Un'appassionato e vibrante discorso ha, infine, pronunciato l'on. Canepa, mettendo in evidenza tutto il patrimonio turistico italiano e il lavoro che bisogna svolgere allo scopo di giungere sollecitamente alla ripresa di tale attività che nel nostro Paese ha magnifiche tradizioni ed ha costituito una delle principali fonti di ricchezza. Fa voti perché al più presto ogni inciampo burocratico possa essere eliminato e si dia la possibilità di rendere, quanto mai facile ogni iniziativa per l'incremento turistico.

Hanno, poi, iniziato i lavori del Congresso con la lettura della relazione del prof. Mariotti sulla «funzione sociale e morale del turismo» nella quale vengono riportati sinteticamente tutti gli aspetti del problema così come trattati dai diversi relatori.

L'argomento è di certo tra i più interessanti e suscita una appassionata discussione alla ripresa dei lavori, nel pomeriggio, alla casa del Mutiatio. Tutti si mostrano di accordo sulla necessità dell'intensificazione della diffusione della cultura italiana all'estero e della collaborazione tra i vari popoli e, principalmente, perché la propaganda all'estero sia estesa ma con criterio e metodo, oltretutto, intelligente. A proposito del turismo di massa, come abbiamo accennato, la discussione degenera al punto tale che qualcuno parla financo di antiturismo.

Inutile discussione: in Italia, può farsi del turismo individuale e di turismo di massa. Sono indipendenti l'uno dall'altro, ed abbiamo le possibilità per attrezzarci per l'uno e per l'altro. E' solo necessario mettersi all'opera!

Fortunatamente, viene chiarita la questione.

E' il tema che brillantemente viene svolto dal prof. Travaglini il quale sostiene che quella turistica è un'attività economica in quanto è rivolta

grande fulgore per il porto e per il grande traffico di passeggeri dalle Americhe e dall'Oriente, che ci auguriamo di riprendere nel segno della concordia.

A Sorrento verrà gente da tutta Italia

La Settimana Turistica Sorrentina

Gimkana automobilistica - Elezione di Miss Sirena 1947
Mostre d'Arte della Moda e dell'Artigianato - Assi del volante sulla classica Sorrento - S. Agata

SORRENTO, 30

A Sorrento la gente ha perso la bussola. L'ha persa nel senso che tra tanto fervore di opere e tanta confusione di preparativi comincia a rendersi conto della complessità e della grandiosità di ciò che accadrà dal 15 al 22 giugno. E sono, in fondo, un po' timorosi i sorrentini che le cose non vadano del tutto bene: tremano e trepidano ad ogni rumore e ad ogni mutar di tempi. Se continua così, dicono i vecchi saggi delle paranze, i sorrentini si buscheranno il mal di cuore.

Ma in verità essi pensano solo al pubblico enorme che da tutta l'Italia verrà, forse per la prima volta in una simile occasione, a Sorrento.

E gli adolescenti attendono il colpo di fulmine come i vecchi gagà, incalliti nel circuito forestiero di passaggio, già preguistano la gioia dei baci al carminio che le «tote» torinesi non lesineranno.

Gli artigiani non hanno un attimo di sosta: lavorano giorno e notte e dalle mani scarse vengono fuori i capolavori dell'intarsio, le meravigliose trasparenze di pizzi e merletti, tutti i piccoli delicati lavori per cui Sorrento è famosa nel mondo.

Sul mare sfrecciano gli yachts che correranno in gara. L'Hotel Iaccarino si agghinda e si prepara per l'ultimo grande ricevimento che radunerà tutti i forestieri della penisola.

Una settimana: ma i sorrentini hanno persa la bussola e nell'attesa vivono d'ansia e di batticuore.

Le nostre acque minerali

Scienziati americani con l'uso di corpi isotopi svelano i segreti della vita nel campo della nutrizione con l'ausilio delle sostanze chimiche estratte dal nostro prezioso bacino idrotermale di Castellammare di Stabia incorporati negli alimenti quotidiani.

Apprendiamo: I modernissimi e bene attrezzati mulini pastifici di Sebastiano Vicinanza, in Gragnano — Via Castellammare, 20 — hanno avuto dalla Società S.I.P.A.M.S. (Società Italiana Prodotti Alimentari Mineralizzati Stabiani) il pregiato incarico della fabbricazione per tutta l'Italia dei prodotti alimentari mineralizzati (pane, pasta e biscotti).

Come già scritto in precedenza, detta Società è formata: dalla Signora Clementina Delamonica e dai Signori Carlo De Falco (brevetto d'invenzione) e Vincenzo Vicinanza.

Per gentile ed esclusiva concessione della Società SIPAMS abbiamo appreso che i prodotti alimentari mineralizzati che la Società si appresta a fabbricare, risultano unici nel loro genere e di primissimo ordine nel campo dell'alimentazione perché detti alimenti sono autoimmunizzanti dagli agenti esterni. Ricchissimi di elementi chimici nutritivi medicamentosi, ricostituenti ed inimitabili dalla chimica e dalla farmacia.

Essi contengono — nel più mirabile dei modi — tutti gli elementi mineralizzatori del sangue.

Abbiamo ancora appreso che esperimenti vari sono stati fatti e ripetuti negli S.U.A. dai più eminenti fisiologi e terapisti i cui risultati confermano che oltre al ferro e al manganese nei prodotti si trova ancora: calcio, sodio, potassio, magnesio, zolfo colloidale, acido fosforico, solforico, cloridrico, carbonico, siliceo, ecc., nelle giuste qualità adattissime allo assorbimento di quel minimum giornaliero di cui ha un continuo bisogno l'organismo umano per la sua vita normale senza disturbi ed inconvenienti di sorta, rivelandosi inoltre di grandissima importanza nel campo strettamente scientifico della fisiologia della nutrizione e della costituzione dei tessuti con sommo beneficio dell'organismo.

SULLA GIUSTA VIA

Il prossimo Congresso d'Idrologia a Castellammare

Ci giungono notizie liete da Salsomaggiore, dove il 17 e 18 u. s. ha avuto luogo sotto la presidenza del prof. Frugoni, il Congresso d'Idroclimatologia.

E' stato eletto presidente effettivo dell'Associazione il prof. Messina, direttore dell'Istituto d'Idrologia di Roma, e presidente onorario il prof. Frugoni direttore della Clinica Medica romana. Vice presidente il prof. di Guglielmo direttore della Clinica Medica di Napoli (Presidente della Sezione Meridionale e delle isole il prof. Piccinini, direttore della Scuola d'Idrologia di Napoli). Castellammare vi è stata largamente rappresentata, attraverso i lavori presentati sulle nostre acque dal professori Marotta, Calvanico, d'Avino, Sorrentino e Zara.

Il prossimo congresso avrà luogo nel maggio '48 a Napoli e, particolarmente, a Castellammare nella nostra rinascita stazione idrotermale che, in quell'epoca, sarà nel suo pieno rigoglio, dopo l'affermazione che avrà, certamente, quest'anno la nuova gestione che si presenta oltremodo promettente e per la attrezzatura che si è compiuta rapidamente e per il complesso sanitario cui è stata data una impronta a carattere prettamente scientifico, attraverso l'organizzazione universitaria dell'Ateneo napoletano.

Ed a tanto si doveva arrivare per far sì che a chiensela riponesse, nelle nostre Terme quella fiducia che le sue portuose acque avevano il diritto di meritare.

Del che si gioverà, soprattutto, la nostra città, la quale vedrà le sue vie, i suoi negozi e, sgeriamo, i suoi prossimi alberghi, popolati da un'elitta clientela di tutte le città del Mezzogiorno, e, certamente, anche del Nord!

Il concorso per il manifesto di Piedigrotta prorogato al 15 giugno.

Il termine per la presentazione dei bozzetti al Concorso Nazionale per il Manifesto a colori di propaganda per la Festa di Piedigrotta, dotato di un primo premio di L. 50.000 è stato prorogato alla mezzanotte del 15 giugno prossimo.

La breve proroga è stata

concessa per venire incontro alle vive premure di numerosissimi cartellonisti dell'Italia Settentrionale che hanno chiesto un più largo margine di tempo per documentarsi sulle caratteristiche di folklore e rappresentative della festa di Piedigrotta.

L'Ente Provinciale per il Turismo e l'E.N.A.L. ordineranno una Mostra di tutte le opere concorrenti a chiusura della quale sarà reso noto il nome del vincitore.

I bozzetti concorrenti debbono essere inviati all'apposito Ufficio dell'Ente Provinciale per il Turismo, Sezione Concorso presso l'E.N.A.L. - Via Tarsia, 38.

Tutti a Capri

A cura dell'Enal è stata organizzata a per il 7 giugno p. v. una super-gita notturna a Capri.

IL PROGRAMMA

Sabato 7 giugno
Ore 18.30: Partenza da Castellammare (Cap. di porto).
Ore 20.15: arrivo a Capri - giro dell'isola: passaggio per i faraglioni!
Ore 21: sbarco a Capri.
Ore 21.30: Consumazione colazione al sacco sul belvedere del parco Augusto.
Ore 22: Veglionissimo al parco Augusto - Ballo - Varietà.
La gita sarà allietata dai canti degli idoli di Radio-Napoli: Alberto Amato - Anna D'Andria - Pino Cuomo, accompagnati dal settetto musicale Ferrara Festa di Radio-Napoli.

!!! ORE 01 !!!

N. 5 ricchi premi saranno assegnati a 5 dame proclamato **Regine del Veglione**
Al Parco funzionerà un apposito e ben allestito servizio Bouvetts.
Domenica 8 giugno
Bagno ecc.
Ore 11: Pranzo all'albergo delle **Due Palme** Menù (a prenotazione): Maccheroni stufati al forno - carne con contorno - pane - vino - frutta.
Porzione a sufficienza L. 500
Ore 15: Partenza da Capri - visita **Grotta azzurra**.
Ore 18: arrivo a Castellammare.

Le prenotazioni si ricevono: **A Castellammare:** Circolo Artistico - Ottica Mazzocca - E.N.A.L. - Cantieri Metallurgici.

A Torre del Greco: Negozio tessuti G. Di Cristo - E. N.A.L. traversa Teatro

A Torre Annunziata: Ideal Bar.
A Sorrento: Bar Reale - Foto De Luca.

A Vico Equense: Bar Lauro E. atelli Volpe.
Della bella manifestazione il «Risveglio» darà un ampio resoconto.

Un problema assillante

ISCHIA, 31
«Il Forestiero» è stato sempre per Ischia un problema assillante. Egli viene. Che cosa ci porta? Che cosa chiede? Come ci lascia?

Queste tre domande se le sono poste tutte le classi e sempre si è constatato che fondamentalmente il forestiero ad alcuni reca giovamento, ad altri no; per Tizio è causa di guadagno, per Caio è di svantaggio. E' certo però che per coloro che non siano i pochi Tizio, il forestiero, nelle condizioni attuali dell'isola, reca piuttosto danno. Tanto per citare il minimum dei mali, a tutti è noto come nella isola scarseggia la frutta. A molti inconvenienti bisogna pur porre riparo se si vuol progredire. Il turismo deve costituire una ricchezza per l'isola e un esposto di guadagno per tutti in primo luogo per il Comune. Ma se le cose andranno come per il passato, il primo a risentirne i danni sarà il Comune e il Comune e i cittadini sono la stessa cosa. Perciò questo problema è fondamentale per la vita e l'avvenire turistico dell'isola e si deve risolvere. Naturalmente con la buona collaborazione che attendiamo da tutti per continuare a trattare da queste colonne con pratici risultati.

G. G. CERVERA

Attenzione Attenzione!

Radio Città comunica:

Solo per il mese di giugno Michele, La Casa della Permanente praticherà per la sua spettabile clientela prezzi di assoluto favore.

Se volete una permanente perfetta non dimenticatevi di andare da Michele, La Casa della Permanente, il migliore parucchiere di Castellammare Corso V. E., 63 - Telef. 1249.

GABINETTO DENTISTICO Dott. Mario Padula

Via Regina Margherita, 45 CASTELLAMM. DI STABIA

CAPRI...

Tutta un'isola in una piazza

E' ormai consuetudine vedere la piazza di Capri gremita di genti di tutte le specie e costumi, d'ogni nazione, d'ogni ceto, d'ogni sorte. Tutto si svolge sulla piazza composta di pochi metri quadrati di terra; tutto succede là, tutto là si concretizza e si compie.

Mi fece osservare un attore cinematografico che se Capri volesse rifare la sua fortuna d'una volta basterebbe costruire una piscina lì in mezzo. Così la gente eviterebbe anche il fastidio di scendere alla spiaggia. Non so poi perchè egli pensava di eliminare la spiaggia. Forse per ragioni igieniche-morali?

E' pur vero che Capri senza la piazza non potrebbe vivere. Tutto è lì, come abbiamo detto, il farmacista, il municipio, la posta, il telegrafo, i bars, la chiesa, il mercato, il tabaccaio, il giornalaio (e quanti giornalisti...) ecc. Non per nulla Paolo Monelli ha definito la piazza di Capri la più bella del mondo! A stare a quel che dicono i buontemponi, noi dovremmo portare sulla piazza anche i letti.

Ma non è vero che tutto consiste nella piazza, ed è una fortuna che tutti siano dello stesso parere, perchè a Capri vivono anche artisti e poeti, scrittori e architetti, ed anche agli ammalati di Capri quali protestano per questa piazzomania dei nuovi turisti. Hanno ragione in quanto questo gozzovigliare su questo angolo pur bello di Capri, non fa altro che distogliere il turista da tutte le altre maggiori bellezze capresi.

Un tempo non tanto lontano, il turista arrivato a Capri s'inoltrava nelle viuzze, sui monti, lungo le montagne inerpandosi fra le collinette dell'isola per bearsi l'anima di tante bellezze panoramiche e divine, oggi invece si arriva a Capri e ci s'impoltronisce sulla piazza sdraiati davanti caffè, per pettegolare, per tessere intrighi, per mostrarsi o per crearsi l'ambiente... Il più bello è che proprio questa gente parla con enfasi di Capri e crede di aver «fatto» Capri.

Hanno ben ragione, gli artisti di Capri (badare che gli artisti di Capri non sono quelli comuni) quando apostrofano con disprezzo questa sottospecie di turismo a rovescio; essi che vivono esclusivamente di arte e di opere ed ora stanno elaborando una nuova penicillina atta a distruggere il microbo canceroso della piazzomania.

Capri è tutta bella, da punta La Capa alla Migliara, da Tragara a Tiberio, da Marina Grande a Marina Piccola, da Palazzo a Mare, a Caterola è tutto un tesoro di bellezze soprannaturali. Vi sono punti non ancora macchiati dalla indiscrezione umana; rovine di antichissimi monumenti che tutto il mondo ci invidia, passeggiate incantevoli che sono le più belle di questo mondo e forse anche dell'altro! I quadri che si presentano agli occhi del vero turista sono di una grandezza divina ed invidiati dallo stesso creatore che non arrivò a prevedere nella sua immaginazione una sì grande magnificenza di colori e di sfondi. Il mare sottostante si ammantava di colori non ancora definiti tanto sono belli, tanto son unici. E' provate ad imitarli.

Negli anni che precedettero questo novello turismo esisteva, non sui diversi punti dell'isola delle osterie, dei caffettucci (indici e rozzi che smerciavano merende e spuntini al turista e lo ristoravano con un buon bicchiere di vino di Capri. Tutto questo era semplice e romantico, tutto era bello. Ora tutti falliti o emigrati verso il centro, verso la piazza.

Il turista partiva da Capri pieno di nostalgia, la nostalgia di Capri. Ora non più; v'è una sola nostalgia: quella della piazza...

Vorrei essere il sindaco di Capri per poter far qualcosa per il mio paese e vorrei specialmente sfollare la gente dalla piazza; farei lo stesso da ciccone e vorrei portare con me tanta gente sui sentieri di Anacapri inerpandoci dal «passatello» per mostrare loro il vero paradiso, vorrei raccontare loro la vera storia di Capri e non quella di Paolo Monello che è la

antistoria di Capri; vorrei cantare loro tutti i sonetti e le poesie che sommi dedicarono a Capri, e porterei meco tutta la raccolta dei libri di E. Cerio e dalla sommità del Monte solaro additerei loro il confine del mondo al di là del quale v'è scritto un nome: Capri.

Ma vi sono due fattori di cui bisogna tener conto. Il primo è quello economico e l'altro è di natura psicologica. Se tutto si accentra — come si è accentrato — sulla piazza, noi avremo uno spopolamento della periferia, (badate che anche Capri ha la sua periferia) un allontanamento ingiustificato del turista dagli altri luoghi con la conseguenza che i pochi vivono bene mentre gli altri dovranno accontentarsi delle briciole di luglio e agosto. Ma il fattore psicologico non è il meno importante. Molto spesso, troppo spesso si sente dire che

Capri è troppo affollata, Capri è troppo frequentata, Capri è troppo congestionata perciò molti incominciano a preferire Positano, Ravello, Amalfi ecc. Difatti, se voi arrivate a Capri nei giorni di punta voi avete l'impressione di arrivare in una metropoli. Questo perchè? Perchè la gente non cammina più, non s'interessa più di Capri, non s'interessa più del valore delle sue bellezze, non viene spronata, non viene suggerita.

Si potrebbe obiettare che il turismo moderno è pigro. Io però stento a crederlo. Io penso che con accorgimenti intelligenti da parte nostra si potrebbe scongiurare un pericolo che si profila minacciosamente.

Noi non vogliamo né pensiamo di eliminare la piazza o ripudiarla, noi ma non vogliamo che si parli di Capri solo perchè si conosce la piazza. Di Capri bisogna conoscere tutto. La piazza dev'essere un complemento o il completamento di Capri ma non mai la sola cosa di Capri.

Si potrebbe obiettare che è questione di punto di vista. Ebbene, questo è il mio.

E.A.



Paestum: ruderi del vecchio tempio

MARCIAPIEDI d'ogni paese

Ballo in famiglia

Ci è stato detto che c'era un ballo in famiglia e ci siamo andati. L'ambiente era intimo e c'era molta cordialità. Non ci aspettavamo però gli abiti da sera: ci siamo sentiti timidi e modesti nei nostri volgarissimi abiti civili. Gli invitati invece, se la cavavano benissimo: merito del chasso e delle facce che, essendo le solite, facevano dimenticare gli abiti inusitati. Ogni tanto si guardavano allo specchio e ridevano, con spazzolate e tocchi, i dovuti omaggi ai loro paludamenti. Abbiamo molto ammirato la padroncina di casa ed anche il suo elegantissimo abito da sera in nero: tutte le fanciulle del resto erano graziose nei loro abbigliamenti che mostravano con sincerità le cure pazienti della mamma e quelle di una sarta piena di improntitudine.

Fuori programma: pioggia in terrazza e relativo ripiegamento al coperto. Qualcuno non ha nascosto il suo disappunto. C'erano pure i soliti ragazzi dell'orchestra: suonavano bene e ci è piaciuto tutto e tutti. Grazie alla padroncina di casa per la gentile ospitalità.

Una laurea

Presso l'Università di Napoli si è brillantemente laureata in Scienze Naturali la Signa Maria Luisa Pisani del cav. uff. Renato. Relatore il prof. G. Arpino. Alla neo-dottoressa congratulazioni e vivissimi auguri.

L'ultimo romantico

Con gesti lenti l'uomo avvittò il suo flauto e lo portò alla bocca. Al primo suono i cani salirono sulle zampe posteriori e cominciarono a muoversi.

Le loro svolazzanti vestine, fatte di cenci di diverso colore avevano la policromia coreografica che è propria della miseria.

I grumi di fango, attaccati al pelo sudicio, parevano campanelli d'argento nel tubù di minuscole ballerine.

La loro non era una donna: si spostavano qua e là, rititi sulle due zampe, continuamente, istericamente, e pareva che da un momento all'altro dovessero perder l'equilibrio.

Intorno si fece gente. Guardava con occhi distratti, indifferenti. Dalle borse rigonfie spuntavano le estremità rottonde degli sfilati di pane. Una beghina col cappello a sghimbescio, stringendo fra le dita ossute un libro da messa, bisbigliò all'orecchio della sua vicina che era una indecenza far lavorare così delle bestie. L'altra annuì e increspò le labbra nere di peluria in una smorfia di disgusto.

In mezzo l'uomo continuava a suonare, e mentre posava lo sguardo sul suo pubblico aveva negli occhi acquosi una disperata speranza nella bontà degli uomini.

Ma gli uomini non lo ascoltarono: in quest'epoca senza illusioni gli uomini non sanno leggere nello sguardo di un romantico, non possono capire

GALLERIE

AL CIRCOLO NAUTICO

Il Comitato del «Probi viri» nella sua tornata del 25 u.s. ha ammesso a far parte del Sodalizio nella categoria di soci ordinari i sigg. Ing. Nito Bruzzone, Sig. Luigi Petti, Dott. Mario D'Ambrosio, Dott. Angelo Fortunato, Avv. Raffaele Faella, Sig. Giuseppe Bisogni, Avv. Mariano Mariottini, Rag. Vincenzo Dolce, Rag. Beniamino Casola, Dott. Giuseppe Cali, Sig. Carlo Imbarato.

NOZZE

Domenica 1. giugno nella suggestiva Chiesa delle Grazie di Torre del Greco, per occasione trasformata in una olezzante terra di fiori realizzeranno il loro fervido sogno d'amore la leggitra e avvenente Pia Vestri ed il simpatico Ettore Ferrara, di Domenico e di donna Gabriella Chiariello.

Dopo la cerimonia religiosa seguirà un sontuoso ricevimento in casa del cognato della sposa Ettore Dinacci. Alla giovane coppia gli auguri sentiti della redazione del «Risveglio».

E.A.

Dove la giovinezza non ha mai fine

PESCATORI DEL GOLFO

Quando al tramonto viene dal mare la voce del vento tra i pescatori nessuno è triste

Pescatori del golfo: hanno girato tutto il mondo, predicono il tempo, sanno di dove vengono le nubi, di ogni vento conoscono il nome. Hanno gli occhi vividi e fondi insieme come il mare prima di sera, il volto solcato di rughe brevi ma fitte come le maglie delle reti.

E non diventano mai vecchi. Tesi ogni giorno nello sforzo della pesca, per tutti nell'attesa che la rete porti a galla l'argento irrequieto dei pesci, per loro, forse, il tempo non esiste.

Quelli di Amalfi che portano al tramonto e nella notte fioriscono l'orizzonte di lampade chiare, quelli di Torre del Greco che a primavera prendono il largo e tornano in estate, quelli di Sorrento che si narrano tra loro storie di pirati saraceni, portano tutti nel cuore un sogno che improvvisamente è un fatto vero.

Quando la rete sarà grave a tirarsi e gli uomini dovranno affaticarsi e tendere tutti i muscoli, allora la pesca sarà, come accade al tempo di Gesù, una pesca miracolosa.

Lucicherà tra le maglie della rete un tesoro immenso: e saranno collane d'oro fino, monili d'argento incisi da un artista miceneo, coppe d'alabastro colme di diamanti, scrigni di cristallo con dentro manti di porpora, tessuti di seta cinese ancora e stupendamente intatti.

E' questa la storia che le sirene, tra Ischia e Capri, cantavano ai naviganti antichi.

E le sirene non mentivano — i pescatori del golfo ne sono certi.

Questa è una storia che i più vecchi hanno raccontato mille volte ai più giovani, e mille volte gli altri l'hanno ascoltata, ma nessuno è mai stucco. Si riviverla.

Ed è un fatto vero: non ancora è accaduto, ma oggi o domani, forse, potrebbe accadere. Nell'attesa, intanto, nessuno si sente vecchio.

Perchè, dicevano le sirene, chi avrà quel tesoro sarà più ricco di quanto non sia mai stato un uomo. Ed aggiungevano che le donne più belle lo avrebbero amato, lo avrebbero amato con tanto ardore da non farlo mai morire.

Forse le sirene esageravano un poco. Ma se voi lo chiedete a un pescatore, questi vi risponde che invece le sirene dicevano la verità.

Ora nei vicoli e nelle capanne, in riva al golfo, le donne pazienti e marilenti, gli uomini dalle mani dure e scarse come i bordi delle barche, i bimbi smarriti nei loro mondi di magia, tutti attendono il gran giorno; e tutti vivono nella certezza del tesoro immenso che domani, forse, verrà fuori dal fondo del mare.

All'alba torneranno gli uomini dalla pesca, ed appena imboccato il vicolo daranno il grande annuncio: «L'oro! L'oro! L'abbiamo trovato!»

Sulle soglie dei bassi s'affacceranno le donne, andranno incontro agli uomini, raccoglieranno nel cavo delle mani bianche le pepi, dorate e sorrideranno, e mormoreranno: «L'hanno trovato; finalmente! Finalmente!»

E così da secoli e secoli. Tra i pescatori del golfo, per un sogno, sognato ogni giorno ad occhi aperti, la giovinezza non ha mai fine.

E quando, al tramonto, viene dal mare la voce del vento, tra i pescatori nessuno è triste.

MITI

PRIME AL CINEMA

Dopo il grande spettacolo de «Il fiore di pietra» l'impresa de «Il Nazionale», presenterà nella prossima settimana al nostro pubblico tre bellissimi film che, essendoci per tutti i gusti, richiameranno una notevole affluenza di spettatori.

Primo della serie sarà «La Grande Aurora» che la «Scalera-Film» ha realizzato con serio intendimento artistico. Questo film ha come protagonisti Renée Faure, Rossano Brazzi e Giovanni Grasso ed è molto importante in quanto dà modo a tutti di vedere Pierino Gamba, il ragazzo prodigo che a nove anni è direttore d'orchestra e che sta mettendo allora nei principali teatri di Parigi dopo i successi all'«Opera» di Roma.

La trama di questo film che il regista Scotese ha realizzato non ha nessuna pretesa d'eccezionalità ma tutti potranno vedere il piccolo Gamba dirigere l'«Incompilata» e la sinfonia del «Giulio Tell». L'interpretazione musicale è eccellente e questo film piacerà certamente a tutti.

Subito dopo avremo «Il fiore che non colsi» prodotto dalla «Warner Bros» per la regia di Edmund Goulding e nella interpretazione di Charles Boyer, Jan Fontaine e Alexis Smith.

Questo film sta tra «Gli Amanti» e «Angoscia» ed è il racconto d'una storia d'amore che trova nella interpretazione del Boyer, come sempre, un attore capace di dar forza e vita al protagonista della vicenda.

Compieterà il programma della settimana, il sorprendente film musicale «Grand Hotel Astoria». Quattro assi dello schermo, Ginger Rogers, Lawe Turner, Walter Pidgeon e Van Johnson, un celebre regista, Robert Z. Leonard, una famosa orchestra jazz diretta da Xavier Cugat, fanno di questo film uno dei migliori lavori della «Metro».

Il film è ricco di avventurose e passionali vicende che si svolgono in un'atmosfera fastosa e movimentata ricca di musiche e di canzoni. Gli spettatori, oltre alle varie creazioni musicali, ascolteranno anche la bellissima canzone italiana edita dalla Casa Curci «Ovunque sei tu».

Tutti sanno che il Grand Hotel Astoria è il più grande e lussuoso albergo del mondo, e che ha sede a New York, ma per appagare la curiosità di molti, rendo noto che questo enorme grattacielo è stato costruito nel film interamente in cartone e compensato, negli stabilimenti della «Metro Goldwyn Mayer» a Culver City pressa. Hollywood ed è tutto uguale all'originale che nessuno americano di New York si è accorto del trucco.

os. tom.

che si trasferisce sulle terrazze e nelle suggestive grotte della «Sirena». L'orchestra caratteristica «La Buca» agirà sulle terrazze e nella grotta.

Mondanità al Circolo dei Forestieri di Sorrento

Centro di attrazione per la colonia straniera soggiornante e per il mondo elegante sorrentino, il Circolo dei Forestieri ha ripreso in pieno il suo ritmo di vita nella nuova luminosa sede di Villa Battista.

Il programma delle manifestazioni che il Comitato direttivo va allestendo per la prossima stagione è certamente tra i più brillanti della vita mondana partenopea. Di tali manifestazioni si può fin d'ora annunciare quella che, indubbiamente, sarà di particolare richiamo per il mondo elegante femminile: Una rassegna doviziosa delle ultime creazioni estive che la moda italiana, quest'anno in piena ripresa ed in gara con quella parigina, presenterà tramite un gruppo di Case torinesi con le quali in questi giorni la presidenza del Circolo va elaborando concrete trattative. Tale manifestazione è prevista per la seconda decade del prossimo giugno.

Intanto per questa sera, sabato, al Forestieri si avrà la consueta brillante riunione danzante, che si ripeterà domani al the ed alle 22.

La seconda giornata della "Dante Alighieri,"

Domenica 25 alle ore 11 nella ampia sala del Cine-Teatr, gentilmente concessa, fu solennemente celebrata la seconda giornata della «Dante».

Erano presenti tra le Autorità il riampianto prof. Catello Langella, il Preside del Liceo Classico, prof. Di Capua, il Preside della Scuola Medica prof. d'Orsi, la signora prof. Giovanna Rossano Cecchi, Direttrice Didattica delle locali Scuole Elementari e la prof. Rosa Cecchi, direttrice didattica delle Scuole di Torre Annunziata.

Oratore ufficiale il prof. F. S. Mascia il quale in un nobile e dott., discorso illustrò i fini e l'importanza della «Dante», nel mondo.

Al Club LA BUCA

SORRENTO. 31 — Questa sera, sabato, a Sorrento ancora un avvenimento di brillante mondanità: Alle 22 avrà luogo l'inaugurazione della sed estiva del Club «La Buca»

LA VITA SPORTIVA

Stadio S. Marco - Giovedì ore 17,30

Attraiante confronto calcistico Artisti - Giornalisti

E' ormai prossimo l'incontro fra artisti e giornalisti; la curiosità della cittadinanza è già vivissima.

Ed è logico. La squadra degli artisti capitanata da Vincenzo D'Angelo è composta esclusivamente da pittori che disegnano meravigliosamente con penna o pennello uomini e cose; perchè non potrebbero disegnare fine trame di tecnica calcistica?

Gli è che essi sono attesi al varco della curiosità per il loro pachidermico, o longilineo stile. Noi invece sappiamo che hanno condotto una preparazione accurata sotto la direzione del cav. Ciro Ingenito. Alfonso, Ingenito, dottore e pittore eccellente sarà il centromediano della squadra. Ha interpellato scrittori e tecnici di cose sportive per prepararsi a dovere. La squadra si presenta massiccia in difesa con D'Angelo, La Rotonda, Gennaro Mosca, paesista dalle tinte... dolci. Olivari sarà in porta (pensa lui) ad ammirare... il quadro dei colleghi di squadra. Noi pensiamo, che dovrà essersi in diverse pose... orizzontali.

I giornalisti appaiono più forti tecnicamente anche se posseggono nelle proprie fila autentici pesi piuma. Alludiamo a Di Somma della «Voce dello Sport», a Tito, Cascone e Pisciotto del «Risveglio», Canzanella della «Gazzetta dello Sport», Poltelli e Mariconda della «Voce», Cinelli del Mezzogiorno Sportico. Sapete chi guiderà l'attacco dei giornalisti? Il bruno dott. Tropeano del «Libertà». Il tondo e paffuto centravanti sarà un po' come il famoso Muzilli del Bologna. Ricordate come lo battezzarono i tifosi d'Italia? Teresina! In porta vedremo il flemmatico Izzo del «D mani d'Italia», che per questa partita ha deciso di convocare tutti i suoi alunni al campo sportivo per incoraggiarlo nella difficile impresa. E sapete chi sarà anche della partita? Achille Gaeta del «Risorgimento» e del «Tempo». Gioccherà all'attacco per portare come sempre... scampiglio nella difesa avversaria. Avrà di fronte Gennaro Mosca. Hann, scommesso tanti caffè per quante volte d'un Achille riuscirà a passare. Certamente il nostro don Achille diventerà abbonato al Caffè Mosca.

Lo spettacolo calcistico non è tutto. Vi sarà l'orchestra Santomauro che trasmetterà gli inni delle due squadre attraverso gli altoparlanti con la più moderna musica da ballo. Intorno al rettangolo di gioco medici infermieri e massaggiatori, allenatori e direttori tecnici. Giuseppe Puzano del «Corriere dello Sport» è l'allenatore dei giornalisti. Il decano dei decani dello sport stabiese ha avuto un difficile compito da assolvere. Egli assolverà con la sua competenza. Farà adottare il sistema non ortodosso come nelle squadre inglesi. Stiene certi che rimarranno tutti sistemati.

L'interessante convegno sportivo richiama grande pubblico, specialmente femminile. Per criticare artisti che pittano... tutti e giornalisti che... criticano sem-

pre. Almeno una volta saranno essi ad essere pittati e criticati. Ecco le squadre:

ARTISTI: Olivares - D'Angelo - La Rotonda - Vitello - Ingenito - Mosca - Di Capua - Filosa - Scarselli - Vitale - Langella.

ALLENATORE: Cav. Ciro Ingenito.

RISERVE: Liguori - Di Nocera - Ruoppolo - Ceppetelli. **GIORNALISTI:** Izzo - Cinelli - D'Auria - Di Somma - Romano - Pisciotto - Coppola - Cascone - Tropeano - Ruggi - Gaeta.

ALLENATORE: Giuseppe Puzano.

RISERVE: Mariconda - Canzanella - Tito.

GLI ARTISTI si sono allenati!

Ieri sotto la direzione tecnica del cav. Ciro Ingenito finalmente gli artisti hanno perfezionato ed ultimato il loro allenamento in vista della partitissima di giovedì 5 giugno p. v. contro i giornalisti.

Non lieve è stato il compito dell'esperto allenatore che avendo sudate le proverbiali sette camicie per l'assegnazione dei ruoli, pur tuttavia è riuscito ad allineare un undici tipo

che certamente metterà lo scompiglio nelle file dell'avversario ben quotato e favorito in partenza.

Olivares estremo difensore a guardia della rete degli artisti, atleta molto in gamba, degno allievo di d'Angelo, ha promesso di mettere in vetrina tutta una serie di acrobatiche parate e fantastici tuffi pur di salvaguardare la verginità della sua rete.

D'Angelo e La Rotonda, coppia di terzini formidabile, quanto di meglio resta oggi sui mercati calcistici del continente e forse anche dell'oriente, dignitoso, montabile, affiatamento perfetto, essi praticheranno il sistema ungherese, mettendo in fuori gioco il quintetto giornalista (la partita Italia - Ungheria dell'undici maggio u. s. insegnì).

I due realmente costituiscono la coppia di attrazione per tutto la massa artistico - sportiva della nostra città, senza contare che pur essendo di massiccia mole, han promesso tuttavia di praticare un gioco esclusivamente da silouettes.

La mediana imperniata su quel grattacielo che è il dottore Alfonso Ingenito avrà a laterali Vitello del clan artistico torrese e Mosca della nota pasticceria locale.

La provata esperienza del G. U. non poteva scegliere di meglio: mediana coriacea e tetra-

Il " Sorrento " in serie C ?

Con un vigoroso crescendo finale la S. S. Sorrento ha concluso vittoriosamente il girone eliminatorio del Campionato di 1. Divisione.

Un sol punto la distanza dalla seconda classificata, ma ben più netta sarebbe stata l'affermazione se il Sorrento non fosse stato danneggiato dal ritiro della squadra di S. Giorgio.

In ogni modo, le cifre parlano chiaro: trentaquattro gol segnati, nove appena subiti, di cui ben tre nell'unica sconfitta patita ad opera della Navalmeccanica su quel campo trappola di Ponticelli; sconfitta del resto, ampiamente riscattata nella partita di ritorno ove la Navalmeccanica, più di quanto dica il secco tre a uno, fu nettamente dominata dai sorrentini, decisi a dimostrare la loro effettiva superiorità sulla squadra di Spanghero.

Il lusinghiero comportamento della squadra, che era al suo debutto nella 1. Divisione, ed il meritato ingresso in finale premiano così la passione del professor Schisano e il rinnovato ardore del tecnico Benardelli.

Quanto agli atleti tutti sugli scudi!

Il campionato è stato strambo, guastato dal ritiro di qualche squadra, difettoso nell'organizzazione che, mentre ha costretto le squadre a lunghi periodi di riposo, ha richiesto un finale affrettato, costringendole a giocare ben quattro partite negli ultimi quindici giorni. Oscuramenti di forma e stanchezza hanno fatto presa, a tratti, su alcuni giocatori (e qui torna opportuno raccomandare ai tifosi sorrentini una maggiore comprensione per i propri atleti. La macchina umana non può sempre girare alla perfezione: capitano a tutti del le giornate di stanchezza o di malessere; in quei casi bisogna essere maggiormente vicini ai propri giocatori, bisogna sostenerli con il caldo incoraggiamento e donar loro fiducia nei propri mezzi. Beccarli, significa demoralizzarli.

Ma, chiusa la breve parentesi, quel che conta in un campionato è il risultato finale e di questo risultato gli sportivi sorrentini possono essere più che soddi sfatti.

Nomi? Non sapremmo dividerne gli elogi: non sapremmo se ne merita più la difesa, a cui favo-

re parla netto lo scarto delle reti al passivo e nella quale Scapini e Miranda hanno gareggiato in bravura, ottimamente integrati dalla esperienza di un Benardelli che ha dimostrato di saper dare ordine e tono alla squadra, o se la palma spetti alla mediana che, specialmente nella ultima edizione - Marrese A., Lombardo, Berger - ha effettivamente rappresentato una spina dorsale che potrebbe esserci invidiata anche da molte squadre della categoria superiore; o addirittura allo stesso attacco che più ha risentito gli alti e bassi di qualche elemento e nel quale maggiormente ha reso lo schieramento Petagna, Cirillo, Esposito, Criscuolo, Marrese C.

Ma gli elogi si basano implicitamente su di un consuntivo, ed i consuntivi rappresentano qualcosa di passato: quel che preme di più è, invece, l'avvenire.

Il « Sorrento » è alle soglie della serie C.

Sarà promosso? Noi speriamo che sì... ed allora, sotto per il nuovo anno!

La squadra, in sostanza, c'è: qualche ritocco è necessario, ma

SERIE C CAMPANA ULTIMA TAPPA

gli uomini di Vozza (3-0) che ha reso così un buon servizio alla sua ex squadra stabiese mentre l'Afragolese capitana-

dall'eccellente Cocozza ha manomaleggiato sul coriaceo Gragnano sia pure incompleto (Come mai gli uomini di Vicinanza si sono facilmente arresi?). Messa quindi questo confronto sotto i proiettori della rassegna critica ci sarebbe da formulare un pronostico favorevole ai rossoblu di Afragola tenendo presente anche il campo neutro. Ma la carta è stata sempre alleata della logica? Gli uomini di Morsia se non si sono lasciati abbattere dalle ultime diatribe interne dovute alla punizione federale pensiamo che difficilmente si rassegnarono a questo pronostico. Sorge ora spontanea una domanda: è probabile il pareggio? Probabilissimo. Avremmo così le due antago-

gona che darà vita dura agli uomini di Tropeano.

L'attacco: cinque frecce lanciate nel cuore della rappresentativa giornalistic.

Di Capua, Filosa, Scarselli, Vitale, Cirillo. Il filtrador Scarselli, elegantissimo nel tiro a rete si gioverà non poco dell'apporto di due mezz'ali di eccezionale classe e di intelligente gioco costruttivo.

E le ali? Va pensiero sulle ali dorate Di Capua e Cirillo.

Una disamina dei valori in allenamento ci consente una leggera preferenza per Vincenzo D'Angelo, terzino catapulta, dal rimando pulito ed affascinante, trascinate delle folle artistiche e sportive sarà certamente l'idolo per le belle ragazze che formeranno suggestiva cornice di così grande avvenimento.

Per eccessivo riserbo dei giornalisti non ci è consentito dire qualcosa di loro; sembrano luche che entrano i gusci; quando metteranno fuori le corna?

Intanto, unica notizia, pervenutaci qualche istante fa. Mimì Tropeano giocherà centro-avanti.

« Mimì Tropeano di calcio è perfetto e con la palla sa fare giochetti perfezionati nel duro mestiere sfonda la rete a qualunque por-

Centro attacco d'eccezione porta inside col pallone, non ci sembra a prima vista ma è davvero un... alienista ».

In questo preciso momento il Cav. Ingenito, con i suoi pupilli, a bordo di un elegante torpedone « Conte Rosso » lascia Castellammare per Ravello, romitaggio preferito degli artisti.

Essi faranno ritorno poche ore prima dell'incontro con idee limpide e con la certezza della vittoria.

VINPOL

l'ossatura deve restare l'attuale, quella stessa che negli intervalli di questo campionato ha anche avuto il suo brillante collaudo contro gli squadroni del Napoli e del Modena.

Si deve piuttosto pensare ad avere una maggiore cura dei rincalzi; elementi ve ne sono nella penisola sorrentina, ma sono grezzi, troppo grezzi, poco curati atleticamente, digiuni di regolamento, ignari della responsabilità che comporta un gioco a cartiere collettivo.

Impegnare maggiormente l'allenatore, indire tornei locali, curare i migliori, lanciarsi - quando possibile - in prima squadra: ecco la via da seguire a Sorrento, cittadina di provincia ove non vi sono grandi industrie o municipi dirigenti ai quali appoggiarsi per garantire lauti stipendi a giocatori d'importazione.

Altro problema: la situazione del campo; ma il prof. Schisano, nella sua duplice veste di presidente della Società e di primo cittadino di Sorrento, ha ben modo di avviarlo alla soluzione migliore.

Un'ultima parola agli sportivi. Per poter stabilire un programma, si ha bisogno di adeguarlo ai conti di cassa.

DOMAVI

SPORT VELICO Piena vittoria stabiese nella prima manifestazione regionale

I solerti ed appassionati dirigenti del nuovo sodalizio velico stabiese non potevano avere migliore premio alla loro fatica.

Indipendentemente da quelli che sono stati i motivi tecnici, il solo risultato spettacolare basterebbe ad inorgogliare gli organizzatori. Spettacolo di follia, indimenticabile sul lungomare Garibaldi, sulle sponde della Villa Comunale e sulle scogliere trasformatesi in tanti isolotti umani, tant'era la gente aggrappata su di essi.

Non vi ha dubbio, Castellammare ha avuto ed avrà sempre la grande passione per il mare, che per essa è stato fonte di civiltà e di benessere. E tra la immensa folla non ti è difficile scorgere il costruttore navale o l'operaio carpentiere, il motorista, il disegnatore navale; l'ufficiale in congedo o in servizio o il marinaio di piccolo e grande gabotaggio, donne anziane e leggiadre fanciulle, si, anche il sesso gentile, che... ti fanno ad oltranza per i loro uomini impegnati in queste competizioni che rappresentano per gli stabiesi un primato ed un orgoglio. Primato nelle Costruzioni Navali; retaggio del vecchio e glorioso cantiere navale.

Orgoglio di prodezza marinarsche compiute dai suoi figli su tutti i mari.

Tu vedi un piccolo mondo nautico che anche sulla terraferma si agita e si scuote al soffio del vento.

Una parte, sembra, di quella immensa moltitudine che qui, a Castellammare, affluisce da tutte le regioni d'Italia per assistere al varo della «Dulio» o della «Caracciolo» della «Colombo» o della «Vespucci» o del «Giovanni dalle Bande Nere», colpito a morte ma inabissatosi con la bandiera al vento.

Ecco l'orgoglio marinaro di Stabia che si ridesta ogni qualvolta navi e vascelli, brigantini e golette, cutters e stars, dinghies e battelli si adagino o si rincorrono sul suo mare azzurro.

Vi abbiamo detto del motivo psicologico che ha generato il grande successo spettacolare.

I risultati tecnici poi hanno completato il trionfo, anche se il vento non ha spirato com'era nelle previsioni. Il classico nostro maestrale era assente. Si era fatto sostituire dal ponente frescolino.

Nel palco della Giuria abbiamo visto vicino al cronometrista ufficiale del C.O.N.I., il presidente del Circolo Velico Carubbi con i suoi fidi Piccione, Russo, Orazio e Longobardi affarattissimi per le operazioni di partenza. Sulla motobarca «Roma» avevano preso posto il Presidente della Giuria Ing. Colonnello Alberto Marolda, il Comandante del Porto, il tenente Esposito e il comm. Cerchia per seguire e controllare da vicino i concorrenti che si erano annunciati armatissimi di volontà agonistica. Avremmo voluto imbarcarci su questo legno battente bandiera da Stato Maggiore della corsa, ma il comandante Capitano Capasso a-

veva già levate le ancore e via... sulle ali del vento, ansioso di flettere presto la salsedine marina. Il vecchio navigante è fatto così! Maledice il mare per ritornarci semmai al più presto; il mare è per lui la vita.

Ci siamo imbarcati sulla motolancia «Italia» per seguire la corsa e per inseguire il capitano Capasso già sulla rotta della boa di «Rovigliano».

Partenza dei dinghies alle 11.10. Colpo di pistola e via dei 15 concorrenti. Dopo venti minuti il secondo colpo di pistola ordina di partenza agli otto battelli da metri 4. Ventitré candidi vele, ventitré timonieri e per essi migliaia di cuori che sognano la vittoria. Noi sulla «Italia» abbiamo rincorso la «Roma» che sulla boa attendeva il primo passaggio. Sulla nostra destra un motoveliero stracarico di appassionati aggrappati su «sartie» aranda e «fiocco» simile a naufraghi raccolti, in pericolo di novello naufragio, attendeva per fare esplodere dalle gole della sua ciurma l'hurrà della gioia al primo concorrente.

Dalla boa di Pozzano, la «Roma» aveva fatto «amaramao» e ci aveva lasciato mentre i dinghies scendevano «in poppa».

Ciao, questa volta, capitano Capasso ti aspetteremo al traguardo del primo giro.

I passaggi dei dinghies avvengono in quest'ordine: 1. Esposito Giovanni del Circolo Velico Stabia; 2. (a due minuti) Esposito Francesco del Circolo Velico Stabia; 3. Raffone Giovanni del Circolo Velico Stabia; 4. Russo Catello del Circolo Velico Stabia; 5. Esposito Michele di Sorrento.

Gli altri seguono frazionati in sei minuti. La battaglia di vampa.

Nella categoria dinghies la coppia dei fratelli Esposito conduce vittoriosamente in testa. I battelli tengono la coppia dei fratelli Russo alfiere della corsa. Egli altri? Si battono anche essi meravigliosamente. Raffone, i fratelli Boccia, i fratelli Turcio, l'equipe di Sorrento agguerritissima, portano nella lotta tutto il loro entusiasmo.

I battelli intanto gareggiano a vele spiegate. Anche qui battaglia senza quartiere tra i fratelli Russo e Montuori-Boccia D'Auria ecc. A Terra attendono i vincitori. Ultima volata sul traguardo finale.

Esposizione di entusiasmo, esplosione di mortaretti che salutano i vincitori e lo sbarco dalla «Roma» dello stato maggiore della corsa. Festa di sport sul nostro incantevole golfo. Vincitori e vinti portati in trionfo dalla folla. Poi le solite divergenze per presunte irregolarità, poi la fine in cavalleresco riconoscimento. Giuramento da marinaio? Sì! Prossimamente essi, saranno nuovamente alla partenza decisi alla rivincita.

Il mare chiama sempre a raccolta i suoi fidi marinai; dal suo fondo, i draghi marini non hanno fatto mai paura ai marinai d'Italia.

Quando sono sbarcato dalla motolancia «Italia» anch'io mi sentivo forte marinaio, più forte di Capitano Capasso, vecchio lupo di mare!

RAFFAELE CINELLI

- CLASSIFICA DINGHIES**
1. Esposito Giovanni (C.V. Stabia);
 2. Esposito Francesco (C.V. Stabia);
 3. Raffone Giovanni (C.V. Stabia);
 4. Russo Catello (C.V. Stabia);
 5. Ambrosino Giovanni (Sorrento);
 6. Esposito Michele (Sorrento);
 7. Russo Alfonso (C.V. Stabia).
- La Coppa BAR PETAGNA è stata assegnata al 1. arrivato: Esposito Giovanni.

- CLASSIFICA BATTELLI**
1. De Maria P.;
 2. Russo Raffaele;
 3. Boccia Antonio.
- Tutti del Circolo Velico Stabia.

La magia azzurra fregiata dal guidone giallo offerta dalla specializzata ditta di articoli sportivi Quaglia è stata assegnata al primo arrivato Esposito Giovanni che detiene così il titolo di campione stabiese della categoria dinghies.

RACI

AUTOMOBILISMO

Mario D'Apuzzo alla Cetara-Capo D'Orso

Ritorna gratitissimo nell'ambiente automobilistico regionale il giovane pilota stabiese. Assente dallo sport per molti anni, Mario D'Apuzzo si cimenta su una vetturetta sport 500 speciale preparata dalla scuderia Roselli di Milano. Sulla Cetara-Capo D'Orso non occorrono piloti irruenti ed il giovane gentile men stabiese temprato nella calma, ma dall'occhio estremamente decisivo saprà certamente far riflettere le sue doti in questa gara indetta dall'Automobil Club di Salerno ove figurano i più forti piloti italiani e regionali tra cui il vincitore dello scorso anno Ruggiero.

La squadra salernitana sarà al completo.

La gara avrà inizio alle ore 10 di domenica 1. giugno e si prevede largo afflusso di spettatori.

Dare lavoro ai reduci!

Sabat, scorso avrebbe dovuto aver luogo in Castellammare una riunione, organizzata dal locale Comitato, impiegati disoccupati dell'Associazione nazionale combattenti e reduci...

Purtroppo, per la quasi completa assenza dei rappresentanti dei datori di lavoro, il col. De Dominicis è stato costretto a rinviare la riunione a data da destinarsi, per essere riconvocata a Napoli in Prefettura.

A Castellammare esistono circa una trentina tra industrie ed enti e s.l. cinque rappresentanti di queste aziende hanno sentito il dovere di partecipare alla riunione, e precisamente: AVIS Cantieri Metallurgici Italiani, Consorzio Produttori latte, Casse Mutue, e in ultimo, dop. un sollecito telefonico, la Calce-menti.

E' intervenuto anche il Padre German, Amadio, in rappresentanza dell'Autorità Ecclesiastica, il quale ha avuto parole di incitamento affinché non venga negato a questi giovani il diritto al lavoro.

Di certo, questa non è stata una prova di civismo e di solidarietà umana che hanno fornita i capi delle aziende di Castellammare, e non possiamo che biasimare la loro astensione da un'opera umanitaria che questi giovani invocano dopo aver sofferto per lunghi anni i disagi della guerra e della prigionia. Con un po' di cosciente solidarietà e comprensione, si potrebbero alleviare le pen. di chi chiede sol. un onesto lavoro.

UN OSPIZIO E UNA SANTA POSTA in arrivo

G'ormata di veramente eccezionale entusiasmo, e di intensa fede per S. Rita fu quella vista domenica 25 u. s. nella quale, come annunziammo, ebbe luogo la solenne processione per le vie cittadine. Dopo la celebrazione della S. Messa officiata dal...

mini e donne. In seria e compresa devozione numerose sono state le famiglie di Stabia che hanno reso l'omaggio doveroso, a Colui che da tutti è conosciuta ed onorata come la Santa degli Impossibili. E' recentissima, il miracolo di questa...

lenta per mancanza di continui tonci, eppure quello che è stato fatto è già troppo, se pensiamo che con le sole elemosine ed offerte varie buona parte del lavoro è stata compiuta. Ed al resto? E' notorio che il car. Don Alfredo, Santanello, Parroco di...



M. R. Mons. D. Alfredo Santanello, ebbe inizio, la processione: l'aurea statua della Taumaturga dell'Umbria scendeva dall'alt. del Suo trono, riccamente addobbato su d'un autocarro, tra una magnifica serra di fiori e sembrava che benedisse lungo il Suo passaggio, coloro che le tributavano devoto omaggio. Precedeva la banda musicale della vicina Gragnano. Seguivano poi le convittorie dell'Istituto Alcantarine, un numeroso gruppo di giovani cattoliche e un folto stuolo di uo-

Santa operato nel giorno della Sua festa in Cascia: una piccola scordata di otto anni, dop. essere stata in devot. raccoglimento nel Santuario testè inaugurato, partecipò al cent. delle laudi che i presenti indirizzavano alla Santa Umbra. Immaginate lo stupore e la commozione della mamma che per la prima volta nota che la propria figliuola parla e sente come se non fosse mai trascorsa la triste parentesi della infermità.

S. Matteo è povero, avendo dato tutto pur di realizzare tale opera, così si spera nell'opera generosa di qualche benefattore.

Sarebbe opportuno, intanto, indire una sottoscrizione, noi ce ne rendiamo promotori, e siamo sicuri che la nostra voce, il nostro appello verranno senz'altro, raccolti dalle persone di buon senso e di viva comprensione.

Da queste colonne, impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziamo anche a nome della famiglia quanti hanno fatto pervenire i sensi del loro cordoglio per il grave lutto che ha colpito la redazione del 'Risveglio' con la improvvisa dipartita del suo fondatore.

Che facciamo del grano?

Il prefetto fino ad ora ha usato un'opportuna tolleranza nei riguardi delle importazioni dal nord, dalle Puglie e dalla Basilicata del grano destinato alla pastificazione per il «mercato nero».

Questa condotta ha permesso il risorgere di un regime di concorrenza che ha determinato il calare del prezzo della pasta la quale poteva essere acquistata da noi a 230 lire al chilo quando per il vigore delle leggi restrittive nel Nord si vendeva a Roma a 350-400 lire, a Milano a 450, a Genova a 440, a Bologna a 400.

Sono dunque chiarissimi gli effetti benefici della linea di condotta adottata dalla Prefettura.

Ma, per eliminare l'esportazione del grano in Jugoslavia, le autorità di polizia hanno improvvisamente inasprito il controllo annonario.

Il 26 maggio u. s. furono sequestrati a Castellammare, nell'abitazione di Maresca, Gennaro, in via Roma, 40 quintali di grano destinati ai molini Voello & Monsurro e Ambrosio. Che significa ciò? Significa immediata-

to aumento del prezzo della pasta, panico tra le masse lavoratrici dell'arte bianca, precipitosa corsa all'accaparramento da parte degli industriali.

Se le autorità di polizia intendono combattere la delittuosa esportazione del grano in Jugoslavia, questa lotta va condotta in ben altri campi e con metodi del tutto diversi.

E va combattuta soprattutto quando si sia deciso una volta e per sempre quello che si vuole.

Perchè il fatto strano è questo: che il grano sequestrato è stato poi, per l'intervento di organi superiori, restituito al proprietario.

Ora i cittadini di Gragnano, di Torre A. e di Castellammare che si scrivono, trovano che due sono i casi; ma unica la conclusione: o il Maresca (è un esempio) era contro le leggi, o non lo era. Se era contro le leggi, il grano in ogni caso non doveva essergli restituito: se non lo era, perchè allora provocare panico e turbare lo svolgersi di quella illegale ma reale ed effettiva vita economica che si chiama «mercato nero»?

La conclusione è che le autorità, non sanno quello che vogliono.

300.000 lire: l'industriale è furbo ma si fa truffare egualmente

A Napoli l'industriale romano Di Bernardino Alberto era venuto per trattare affari di gomme e di copertoni per automobili. Aiutato dalla Provvidenza, s'incontrò con due sconosciuti che senza perdere tempo acquistarono 4 gomme «giganti», invitando il Di Bernardino ad un pranzo alla trattoria Tolino in Castellammare dove, essi dicevano: «se magne ca pare nu zucchero». Intanto, avrebbero voluto portar via le gomme; ma il Di Bernardino sorrise scettico e disse: «Ad, io so' romano de Roma; le gomme ve le porto io a Castellammare e ve le consegno quando me date li bajocchi».

A Castellammare, nella trattoria Tolino, pranzo luculliano. Arrivati alla frutta uno dei due comparì dovette allontanarsi; un attimo per andare a comprare i fiammiferi, al caffè anche l'altro dovette allontanarsi perchè un amico, dal di fuori, gli faceva segno di uscire un attimo. Ma, siccome i due sconosciuti avevano già prese in consegna le 4 gomme giganti, il Di Bernardino trovò molto strana la manovra e non voleva restare solo prima che non fosse venuto un terzo individuo di cui gli avevano parlato e che avrebbe portato con sé «li bajocchi».

Per essere al sicuro si fece consegnare dal commerciante la carta d'identità ed attese paziente ma sereno il ritorno dei due. Attesa lunga, sempre più lunga. Dubbi, incertezze, timori, preoccupazioni. Trascorrono 5 ore. Sdegno finale e sensazione di esser capitato in un brutto affare.

Tutta la notte — racconta il Di Bernardino — stette con «quella» carta d'identità tra le mani: e quel documento pendeva sempre più il suo valore man mano che il furbo industriale romano si rendeva conto che solo la P. S. avrebbe potuto sbrogliare la matassa. Denuncia, indagini, identificazione dei due: i pregiudicati Summonte Giovanni da Torre Annunziata, arrestato, e Caldorino Francesco anche di Torre Annunziata, latitante.

Le gomme, purtroppo, sono anch'esse latitanti. E il Di Bernardino pensa che...

per quanto si voglia essere accorti e furbi, trecentomila lire si possono perdere senza speranza di ritorno.

Indagini del brig. Amato e agenti Coppola, Sorrentino e Moscarillo.

In nome di S. Anna pescano con la dinamite ma vengono «pescati» a loro volta.

L'equipaggio della «S. Anna» s'era da molto tempo reso sospetto agli uffici di P. S. di tutta la riviera da Torre del Greco a Sorrento. Ed era oggetto d'invidia degli altri pescatori che notavano stupiti la grande quantità di pesce che si faceva pescare nel nostro mare.

A ciò si deve il crescere del numero delle barche dedicate a S. Anna verificatosi nelle ultime settimane: i fratelli Girace e don Alfredo attribuivano le loro pesche miracolose alla speciale protezione di S. Anna cui erano (e sono) molto devoti. S. Anna non c'entra per niente e c'entra invece la dinamite alla quale i tre devoti componenti l'equipaggio della barca famosa dovevano le pesche miracolose.

Sorpresi in flagrante e arrestati, essi sono: Girace Giuseppe fu Luigi, di anni 40, di lui fratello Raffaele, di anni 30 e Cuomo Alfredo fu Vincenzo, di anni 20.

FARMACIE DI TURNO

DOMENICA 1. GIUGNO Del Gaudio - Via S. Caterina Imparato - Piazza Umberto

GIOVEDÌ 5 GIUGNO Pontecorvo - Calata Mercato Manfredi - Via Nocera

SEGNALAZIONI

Deprechiamo lo stato indecente in cui versano alcune delle principali arterie cittadine, ad esempio Via Pergola a Scanzano che è diventata addirittura insidiosa. Non parliamo poi dello stato igienico in cui si trova. Basta dire che i bidoni ci sono, ma i rifiuti vengono ammonticchiati ai piedi dei platani di fronte alla ex Villa De Rossi. Immaginate che odorino... col caldo che incalza!

Caro «Risveglio»

La guerra e finta, ma sussistono le tristi conseguenze, tra le più gravi la tubercolosi e la predisposizione a questo terribile male specie dell'infanzia. A prevenirlo, curarlo e combatterlo con tutti i mezzi, sono attualmente tesi tutti gli sforzi dell'organizzazione della C.R.I.

Essa opera nel campo della profilassi e delle malattie infettive e in quella della assistenza sanitaria e della educazione igienica a favore delle popolazioni bisognose.

Attende all'istruzione e preparazione tecnica professionale d'idoneo personale di assistenza. Dispone di: 4 sanatori per tubercolosi: Torino, Varese, Trieste, Roma; 15 preventori per bambini predisposti alla tubercolosi: Novara, Marina di Massa, Brescia, Treviso, Vicenza, Firenze, Prato, Rieti, Roma, Napoli; 225 posti di assistenza e trasporti infermi; 44 stazioni antimalariche ed ambulatori antimalarici; 51 squadre di pronto soccorso; 500 autoambulanze per trasporto infermi.

Sarebbe ora mio intendimento e spero di riuscire, di potere ottenere l'elezione di questa delegazione a sottocomitato, con adeguata attrezzatura, rispondente alle necessità ed alla importanza della nostra città.

Per affrontare e disimpegnare efficacemente questa mia opera, ho chiesto e gentilmente ottenuta, l'adesione di gentili Signore, signorine e personalità cittadine. Sono sicuro che merce il loro interessamento, la loro attiva collaborazione e l'autorevole appoggio dell'ottimo Dott. Parlatto, presidente del comitato regionale di Napoli, riuscirò realizzando le condizioni necessarie, ad ottenere tale beneficio per la nostra città. Spero che la cittadinanza tutta vorrà affiancare la mia opera, chiedendone la iscrizione a socio temporaneo, (L. 100 annue) e dando prova tangibile di benevole comprensione, con una generosa offerta nella giornata «Pro C.R.I.» che sarà indetta in questo mese di Giugno.

Prima di chiudere mi piace rendere noti i nomi di quelli che hanno aderito a far parte del comitato provvisorio:

Dott. Med. Chirurgo Esposito Giovanni; e Signore; Dott. Med. Chir. Quartuccio Bartolo e sig. Teresa; Dott. Med. Chir. Bisogno Giuseppe, sanit. comunale; Dott. Ing. Vanacore Guglielmo e sig. Aida; Dott. Avv. Scarselli Franco e sig. Aida; Dott. Prof. Etefante Antonio; sig. Santanello Francesco; sig. Buonocore Francesco, comm.; sig. La Scialfari Renato, assessore com.; sig.ra Dott. Cecchi Giovanna, direttrice didattica; sig.ra Vanacore Beatrice; sig.ra Giordano Maria, direttrice scuola materna; sig.ra Dott. Bisogni Anna; sig.ra Dott. Vanacore Maria; sig.ra Dott. Santanello Lidia; sig.ra Dott. Vanacore Titina; sig.ra Dott. Vitelli Bianca.

La sezione di Castellammare Boy-Scouts d'Italia, ha offerto la sua piena collaborazione. Ritengo di avere abusato un po' caro «Risveglio», ma sicuro che non mancherà anche la tua preziosa collaborazione, ti ringrazio. — Giovanni Vanacore Delegato comunale C.R.I.

Le domande di iscrizione a socio della C.R.I. si ricevono alla sede provvisoria - Corso Vitt. Emanuele, 74.

Dall'Associazione Reduci e Combattenti

Car. Risveglio, i Reduci e Combattenti Stabiesi, hanno appreso con profondo dolore la dipartita del Prof. Langella. A lui che nella vita ha dato, sempre prove chiare, inequivocabili, integerrime di un'esistenza spesa al servizio dell'umanità e della Stabia sua, va, commosso e riverente il nostro pensiero.

Dinanzi alla bara del mallevato.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Liceo Scientifico Parificato «G. Marconi» in Castellammare di Stabia.

Un comunicato dell'Istituto «G. Marconi»

Autorizzato dal Ministero della P. I., il Liceo Scientifico Parificato «G. Marconi» con sede in Castellammare di Stabia, inizierà il 9 giugno p. v. un nuovo corso per la preparazione al prossimo C'ncorso Magistrale, utile anche per l'ammissione al Magistero.

Le iscrizioni agli esami presso il detto Liceo si chiuderanno improvvisamente il 15 giugno p. v. Si ricorda che giusta norma del Ministero P. I., potranno, in via del tutto eccezionale per l'anno in corso, sostenere gli esami di Licenza Media e di idoneità al 2. Liceo Scientifico, anche quei candidati privatisti che, pur sforniti di regolare titolo di studio, abbiano l'età corrispondente alla durata normale dei corsi di studio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Liceo Scientifico Parificato «G. Marconi» in Castellammare di Stabia.

Salvatore Amato

S. Maria dell'Orto - Castellammare di Stabia

PASTICCERIA E GELATERIA

DI GRAN CLASSE

SERVIZI COMPLETI

PER NOZZE E CONVEGNI

dare e difendere delle miserie umane, i miseri che soffrono quotidianamente, a cigli asciutto, sostano in muto raccoglimento.

Al Risveglio, al «Suo» Risveglio le più seste condoglianze. Il Commissari, Delegato Ten. Di Capua Gabriele

Per i prossimi concorsi scolastici

Illustre Sig. Direttore, approfittando della Sua squisita gentilezza, mi permetto chiederle un po' di spazio nel Suo più tanto diffuso giornale per «ricordare» agli insegnanti di Castellammare e dei centri vicini, che in seno alla Federazione dell'A. N. C., è stato costituito il «Gruppo Insegnanti Elementari e Medi Reduci ed Assimilati, fuori ruolo». Dico «ricordare» perchè finora si sono tenute già tre assemblee alle quali sono stati assenti solo gli insegnanti di Castellammare. Eppure il Consiglio del Gruppo ogni volta ha spedito settecento inviti; per i maestri ed oltre trecento per i professori, dei quali non pochi indirizzati ai colleghi della nostra Città. Come mai tanta abulia? Se il Consiglio Direttivo raggiungerà gli scopi prefissi, i vantaggi non saranno solo per i suoi componenti, ma per l'intera categoria. Si «veglino» gli insegnanti di Castellammare ed anche con un po' di sacrificio siano presenti alle assemblee! Non intervenire significa andare contro i propri interessi.

Ricordino, infine, gli interessati che il Ministro ad una Commissione di Combattenti disse: «Il diritto è dalla parte vostra, organizzatevi». Personalmente penso che se saremo uniti, come le altre categorie di lavoratori, certamente raggiungeremo lo scopo. Intanto domenica prossima, 1. giugno, nei locali del Convitto Nazionale a Piazza Dante — in Napoli — alle ore 9.45 si terrà la quarta assemblea. Saranno presenti anche gli stabiesi? Mi auguro di sì.

Signor Direttore, mentre La ringrazio per la pubblicazione, La prego di gradire i più devoti omaggi.

Tommaso Guida

RUBRICA GRIGIO-VERDE

In seno alla nostra Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci si è costituito, alla stessa stregua di quelli impiegati, un Comitato operai, che dopo le elezioni è risultato così composto:

Sig. Balzan, Amerigo, Presidente; Sig. Merlino, Ciro, Segretario; e dai Signori d'Orsi Giuseppe, Celoro, Ferdinando, Fioretti Stanislao, Farricelli Giuseppe, Esposito Carmine.

Scopo precipuo del Comitato è quello di cercare posti di lavoro e risolvere ogni e qualsiasi vertenza operaia. ***

Gli ex Combattenti della 1. Guerra Mondiale, in possesso di «Polizza di assicurazione», sono pregati entro l'inderogabile data del 31 maggio c. a., di presentarsi con la polizza in Sezione.

LA SETTIMANA DEI SUPERCOLOSSI

Cine-Teatro SAVOIA e CORSO CASTELLAMMARE DI STABIA

DA SABATO 31 BASCOMB IL MANCINO con WALLACE BEERY

DA DOMENICA 1. GIUGNO UN GRANDE FILM: Oggi sarò impiccato

DA MARTEDI' IL SUPERCOLOSSO - RIVISTA ORGASMO con BELITA e BARRY SULLIVAN

DA GIOVEDI' SCANDALO A FILADELFIA con Cary Grant - Katharine Hepburne e James Stewart

DA VENERDI' CONTRATTACCO con l'insuperabile PAUL MUNI

IL GOLFO

Da TORRE ANNUNZIATA

Riapertura del "LIDO AZZURRO"

Domani 1 giugno si riapre il «Lido» ma Luigino Manzo ha detto che l'inaugurazione ufficiale ci sarà il 15.

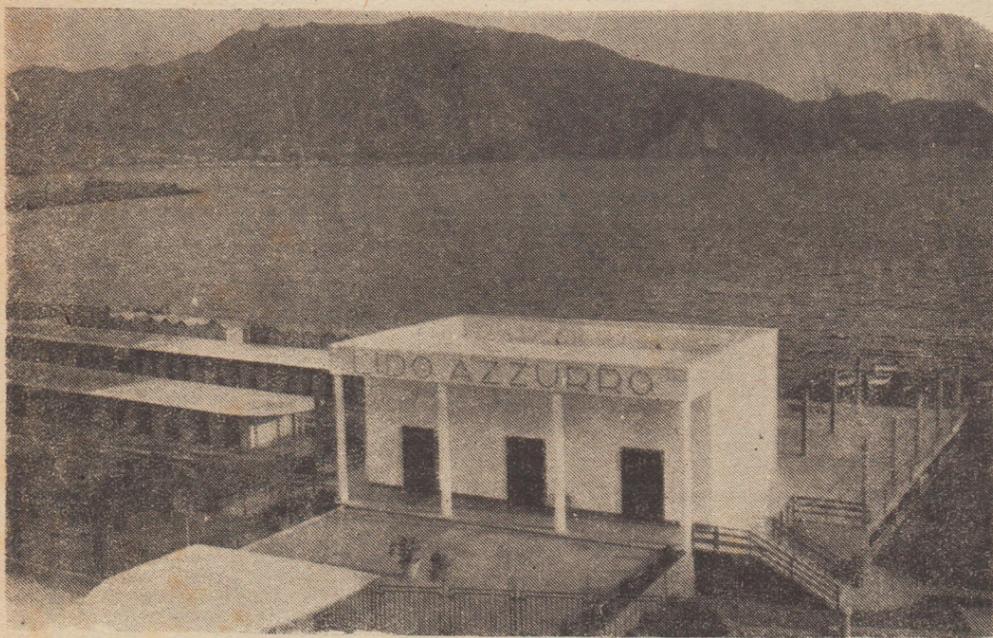
Quest'anno il lido non avrà niente di più dell'anno scorso, ma soltanto per quello che riguarda la muratura, perchè ci saranno molte cose che non ci sono state per il passato. Luigino Manzo ha già tutto disposto

perchè esso allora valuterà la importanza dell'iniziativa ed il rispetto e le cure che esso, anche indirettamente, deve portare al «Lido».

Si dice che sfruttare una qual- che cosa sia facile specie che quando si è fortunati. Son chiacchiere, ed è troppo poco. Sfruttare con l'aiuto della fortuna potrebbe essere facile, ma la fidu-

ciore, perchè tutti amano la città.

Torre ha bisogno di molte cose, ma prima d'ogni cosa di una severa disciplina. E la futura amministrazione dovrà usarla questa disciplina stando in quelle che sono le sue reali possibilità. Tra queste la prima, la essenziale è la sua autorità. E ce ne vuole molta.



per importanti gare veliche, per serate meravigliose e anche per ... l'ottima cucina.

Ognuno sa che da anni il «Lido» fa solo marce in avanti, e tali da sorprendere: Luigino è un vero mago. La sua forza è l'amore vivo che egli sente per questa sua creazione alla quale dedica il tempo intelligentemente e senza alcun risparmio di energie fisiche. Va dovunque per il suo «Lido», che deve crescere e infatti cresce. Tutta Torre deve essergli attorno ad incoraggiarlo, perchè il «Lido» è l'inizio, il bell'inizio della nuova Torre che dovrà rinascere dalle strade dis-

guagli e dai vicoli scuri. Questo portico, che un tempo era l'angolo più triste della bella e larga spiaggia di Torre, l'unica vera spiaggia in verità che esista da Napoli a Sorrento, oggi è l'angolo più suggestivo della città, uno dei più attraenti del Golfo. E' la prima tappa di un cammino che il popolo torrese si prepara a iniziare, ed è una tappa che bene augura. Qui «Al Lido» è sorta la nuova città — diranno i nostri figli un giorno e non a torto vedranno in Luigino Manzo uomo di ampie vedute ed un realizzatore.

E' bene che il popolo di Torre consideri a fondo tutto questo,

cia nella fortuna, il lavoro, è cosa molto rara ed il lavoro, quando c'è, si rinviene istantaneamente nella caratteristica dell'opera, che è la qualità di potersi ampliare per il futuro ed essere superamente degna. Questa è la caratteristica del «Lido» che noi vediamo sin da ora nei suoi futuri sviluppi, nelle sue future affermazioni.

Luigino Manzo con comprensione sincera, non ha aumentato di una lira i prezzi dello scorso anno. I giardini sono ancora più pieni di fiori, le cabine tutte impeccabilmente organizzate e poi vedrete, vedrete, vedrete...

IL 15 SI VOTERA'

Torre ha bisogno di molte cose, ma prima d'ogni cosa, d'una severa disciplina.

I partiti si preparano per la lotta amministrativa. Anche a Torre le trombe esponenti parlano con la loro voce che cambia tono molto difficilmente. Onestà, rettitudine, saggezza, capacità, volontà di fare le opere migliori per il benessere della Città... Cose che purtroppo si dicono molto frequentemente e da tutti anche con

Pulire una città significa innanzitutto controllare lo svolgimento della vita sulla piazza, nelle strade, nei vicoli, controllare i cittadini. Se la futura amministrazione alla sua prima seduta affermerà che i cittadini debbono essere ripresi dal loro stato di abbandono e di poca cura di sé, essa avrà risolto tutto il resto del programma. Mentre la nuova città andrà sorgendo e perchè questa sorga realmente nuova c'è bisogno assoluto che i cittadini la vogliano e sin d'ora la rispettino. La vecchia non dovrà essere abbandonata.

Ai nuovi amministratori richiediamo pugno forte e li preghiamo di non dimenticare il proprio punto, la base, del nostro programma.

Siamo sicuri che in tutte le liste ci sono uomini onesti e capaci, precisi e sin da ora possiamo dire che daremo il nostro appoggio ai vincitori; solo ci permetteremo un po' di critica ma costruttiva.

Lutto dell'avv. Afeltra

Ha suscitato vivissimo cordoglio in Gragnano l'improvvisa scomparsa della signora Improta, consorte dell'avvocato Vincenzo Afeltra.

All'amico carissimo giungano le condoglianze de «Il Risveglio».

Scoperta finalmente la banda asportatrice di tubi e saracinesche a Castellammare.

Le guardie notturne comandate dal maresciallo Ridossò Romo hanno sorpreso in flagrante ed arrestato dopo molte notti di appostamento i componenti della banda che da mesi infestava la città di Castellammare e i Comuni vicini coi furti di tubi del gas, dell'acqua, di cavi di zinco, di saracinesche facili ad asportare ecc.

Essi sono: Falabretti Vittorio di Eugenio, di 25 anni, Massa Michele di Salvatore detto «o figlio 'e Vicenzo d'e cane», di 21 anni e Fioretti Antonio fu Domenico di 21 anni.

Accompagnati all'Ufficio di P. S., dal brigadiere Amato che li ha presi in custodia assieme agli agenti Coppola, Sorrentino, Moscarello. I tre messeri intanto sono stati spediti al carcere di S. Giacomo dove sembra non vi siano tubi da asportare.

Gli originali, asportatori di materiale altrui, erano forniti di tutto un complesso di strumenti da loro stessi ideati e appositamente costruiti.

DA GRAGNANO

25 milioni di lavori pubblici

Una lettera del Sottosegretario dei Lavori Pubblici, comunicata dall'on. Stefano Riccio alla locale Sezione Democraticiana, annuncia lo stanziamento di 25 milioni e mezzo per lavori pubblici in Gragnano centro e periferia. Tra l'altro è previsto uno stanziamento per la riparazione delle vie. Alla notizia non aggiungiamo alcun commento. I fatti sono più evidenti delle parole. E noi attendiamo i fatti.

Consiglio Comunale in tono minore

Lunedì scorso nuova seduta del Consiglio Comunale per la approvazione definitiva del preventivo 1948, pardon 1947. Quindici consiglieri, presenti tra i quali due di minoranza (Esposito, di Nola). Da rilevare che nel preventivo era stata trascurata lo stanziamento per la illuminazione di S. Maria alla Carità. Una energica presa di posizione del prof. Esposito ha costretto la amministrazione ad impegnarsi per tale stanziamento.

La celebrazione del 24 maggio

I reduci e combattenti di Gragnano hanno organizzato la celebrazione del 24 maggio, provocando una commovente e spontanea manifestazione popolare di patriottismo. Il corteo si è mosso da piazza Trivione ed ha depositato corone di alloro alla lapide di Via P. Nastro e al Monumento ai Caduti. Ha parlato al popolo, in qualità di combattente della Grande Guerra, l'avv. Gennaro di Nola.

Abbiamo notato l'assenza di una rappresentanza del Comune che, sebbene invitato, non ha creduto opportuno aderire alla manifestazione.

Una nuova partita laureati-universitari

è annunciata per i prossimi giorni.

Le squadre che suscitano tante simpatie nella cittadinanza, scenderanno in campo nella medesima formazione della volta scorsa.

Segnalazioni

***Molti amici ci hanno segnalato lo scorcio che si verifica per la vendita del pesce. A Castellammare, per esempio, le alicie vengono vendute a L. 160-180, quando da noi il prezzo sale a L. 280. Non crediamo che i rivenditori abbiano il diritto di fare aumenti di tal genere e perciò rivolgiamo vivissima preghiera al Comune di provvedere o direttamente o nominando una Commissione dei prezzi, come si fa altrove.

***Siamo lieti di comunicare che, dietro le nostre segnalazioni, il Genio Civile si è impegnato di modificare il progetto dei lavori a S. Michele Arcangelo, conformemente ai bisogni scolastici che l'edificio dovrebbe soddisfare.

e. m. d. n.

***L'arma più deleteria dopo la bomba atomica: il pane fatto a S.A.A. Continuano gli esperimenti per il tentativo di primato assoluto.

***Un esempio di pulizia: le strade del nostro paese.

***A 15 gg. dal fermento popolare radio «Mascella» comunica: Tutti tornati alle normali occupazioni, compreso Liòne. F'chi automezzi in gir, scopi commerciali.

***Messaggio speciale: Modestino est contento.

***Adesso una notizia simpatica: sapete che i carboni in meno di sei giorni, sono stati aumentati di ben sei lire al Kg? Questo perchè c'è la lotta contro il rialzo dei prezzi, e se non vi fosse?...

Nell'Isola d'Ischia

ISCHIA, 30

Il Comm. Vincenzo Telesse, Sindaco di Ischia, ha pensato di ripulire un po' l'aspetto della sua isola: ha invitato i cittadini a dare una imbiancata di calce ai muri.

Questo vorrebbe dire: lavare la faccia alla bella prima di presentarla allo sposo! Certo la decisione merita un commento perchè per lo meno qualcosa si incomincia a fare. Ma non è ancora troppo poco?

Il turismo richiede ben altra preparazione e una attrezzatura molto più moderna e vistosa. D'altra parte, siccome l'industria del forestiero è una fonte di guadagno per l'isola e gli isolani.

Da S. Antonio Abate Diana sportiva

Brilla negli occhi degli sportivi la gioia per due eventi di grande importanza degli ultimi giorni, e che preludono a grandi cose: la costituzione della Società sportiva U.S.S.A.A. e la cessione da parte del Comune alla società stessa del territorio avuto in consegna dall'Ufficio del Registro.

Anzitutto un grazie da parte di tutti i giovani a quanto con il loro appoggio e con la loro opera fattiva hanno contribuito alla rinascita dello sport nel nostro paese, con particolare riguardo al prof. Francesco Di Maggio e Paride Bozzatre, che ne sono stati l'anima.

Molti, anzi troppi programmi con innumerevoli pregi e con gli immane difetti. Ufficialmente però nessuna comunicazione.

Ufficiosamente dall'avv. Sansone (una buona fonte) siamo riusciti ad apprendere più di quanto ci si aspettava.

La società sportiva sarebbe così costituita:

Presidente Bozzatre Paride; Vice Presidente Russo Antonio; Segretario Amministrativo Abagnale Natale; Consiglieri: Di Maggio F.; Russo G.; Russo Genn.; Sabatino M.; D'Auria E. D'Auria A.; Strino S. Mascolo G.; Sansone Z.; Manfuso T.; D'Antuono G.

Ci permettiamo di esprimere il nostro consenso soprattutto perchè sentiamo di essere tra veri sportivi.

Parè che per economia si sia rinunciato a Riciniello quale allenatore della squadra, compito che invece sarà assolto da Mario Sabatino con la competenza e la passione che sempre lo hanno distinto. Ci dispiace per la perdita del bravo Riciniello: avremmo preferito averlo con noi. In ogni modo non crediamo detta l'ultima parola. Per Sabatino il nostro sincero augurio di buon lavoro.

Come materiale giocatori sarà a disposizione dell'allenatore accanto ai già conosciuti Volonno, D'Auria O.; D'Aniello A.; Giordano E.: tutta una schiera di ottimi giovani guidati da Sabatino Vitale (il capitano) tra i quali spiccano D'Antuono Duilio, Gustavo e Aldo, Manfuso S. Abagnale S. Panico G. Cavanna A. D'Auria G. D'Aniello T., Bozzatre C., e Gallo A.

Il 5 giugno cominceranno gli allenamenti sempre che il 2 avverrà come prestabilita, la consegna del campo provvisorio.

Ci piace segnalare che è venuto incontro ai desideri di tutti noi giovani sacrificando i suoi interessi.

Sono rose e già cominciano a fiorire.

non vi dovrebbe esser bisogno di un invito del Sindaco per approntare l'ambiente. Ogni cittadino dovrebbe sentire il dovere di contribuire alla bellezza, alla fama e alla prosperità economica della propria terra. E sarebbe bello se una gara sorgesse fra coloro che sono più interessati: gara nel rendere più attrattiva e più gaia la vita per il forestiero, gara nel superare le difficoltà, nel migliorarsi, nel proporre problemi, nello attuare un piano per il miglioramento dei servizi turistici.

Per ciò il nostro giornale è sempre vicino, sempre pronto a favorire le migliori iniziative, ad accogliere tutte le critiche sane, a patrocinare ogni diritto, affinché le più belle stazioni climatiche abbiano quell'decoro e quella importanza che per i loro requisiti meritano.

Il forestiero deve accorrere per riposare e deve trovare tranquillità ambiente salubre, signorile, variato. Ed Ischia fra le perle del golfo, non deve essere l'ultima!

Lodevole è senza dubbio la iniziativa della costruzione di una fabbrica di ghiaccio sul lato destro del porto. Questo è certamente un importante contributo per l'attrezzatura turistica dell'isola e dimostra che coloro i quali sono l'anima di questa costruzione hanno uno spiccato ed intelligente senso turistico. Ad essi vada il plauso e l'augurio del Risveglio.

Intanto le motonavi che collegano Napoli ed Ischia per ora possono soddisfare perchè ancora poco rilevante è il movimento forestieri. Ma quando fra non molto, per il sopravvenire della buona stagione e per le migliorate condizioni di organizzazione turistica, l'isola sarà meta di tanti forestieri, perchè non si diritta qualche altro mezzo anche ad Ischia Ponte? Si darebbe vita ad un pittoresco corpo di battellieri e ad una bella zona della isola finora poco nota e sfruttata.

Il «Risveglio» cura gli interessi delle nostre stazioni climatiche. Ogni notizia può essere trasmessa al nostro corrispondente per Ischia Sig. Giuseppe Cervera, Via S. Giuseppe della Croce, Ischia Ponte.

Da Meta di Sorrento

Da Meta di Sorrento, ci segnalano che sulla strada degli «Olivari» è impossibile transitare per lo spettacolo riprovevole ed antizienico che si offre al malcapitato viandante. Proprio come Meta «sur la mer»...

Al Sindaco della graziosa cittadina consigliamo di porre un provetto cacciatore di guardia in quel posto. Solo così le molte quaglie... (sic) non si addegeranno più facilmente sul selciato! Tutto sta ad incominciare.

CONDIRETTORI RESP.
GINO CASONE
ENRICO PISCIOTTI

DIRETTORE AMMINISTR.
RAFFAELE CINELLI

Autorizzazione Prefettizia n. 249 del 4-2-47

I manoscritti non si restituiscono. Proprietà letteraria riservata

L'ARTE TIPOGRAFICA
Via S. Biagio dei Librai n. 39

CINEMA-TEATRO NAZIONALE

CASTELLAMMARE DI STABIA

SABATO 31 e DOMENICA 1. GIUGNO

ULTIME TRIONFALI REPLICHE DEL CAP. A COLORI

IL FIORE DI PIETRA

LUNEDI' 2 e MARTEDI' 3 GIUGNO

UN GRANDE FILM MUSICALE ITALIANO

La grande aurora

con RENEE FAURE - ROSSANO BRAZZI e il bambino prodigio PIERINO GAMBA

Da MERCOLEDI' 4 a VENERDI' 6 GIUGNO

IL CAPOLAVORO W. B. DEL 1947

Il fiore che non colsi

con CHARLES BOYER - JOAN FONTAINE ALEXISSMITH

Da SABATO 7 GIUGNO

LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTERA'

Grand Hotel Astoria

Ristorante Tolino

LUNGOMARE GARIBALDI

Castellammare di Stabia

TERRAZZA SUL MARE

CUCINA ECCELLENTE

SERVIZIO INAPPUNTABILE

VINI DI LUSSO